



## SECONDA TAPPA

### LA CROCE

#### *Via del discepolo*

*Questa tappa, per gli adolescenti del primo anno della scuola superiore, è da celebrare all'inizio della Quaresima*

#### **Seguire Gesù**

Anziché dire che il discepolo è chiamato a imparare qualcosa, il vangelo dice che è chiamato a seguire qualcuno. Al primo posto non c'è una dottrina, ma una persona da seguire. E seguire significa non solo camminare, ma esprime un progetto consapevole: un andar dietro a qualcuno, a cui si vuole restare vicini, facendo la sua stessa strada e condividendo le sue scelte.

Ma chi è questo Gesù che si è deciso di seguire? Dove conduce veramente il suo cammino? Due domande importanti, che però si approfondiscono dentro il cammino stesso, non all'esterno. Non all'inizio, ma lungo il cammino della sequela Gesù svela compiutamente il suo volto di Messia sofferente e, contemporaneamente, di conseguenza, il vero volto del discepolo (Mc 8,31-38). La reazione di Pietro, che tenta di allontanare Gesù dalla croce, mostra che la sua scelta iniziale, pur così decisa da indurlo ad abbandonare subito la barca e le reti, era però ancora imprecisa. Pietro si era immaginato il Messia e la sua strada al modo di tutti. Ora Pietro si accorge che Gesù è diverso. Ed è a questo punto, nel vivo del cammino intrapreso, che Pietro è chiamato a rischiare la vita.

La scelta più profonda non è solo quando ci si decide per Dio, ma quando, camminando con lui, ci si accorge che egli è diverso dall'idea che ce ne eravamo fatti. Più grande e più ricco, certo, ma anche misterioso. È stato questo il momento decisivo per Abramo, per Mosè, per Giobbe e per Geremia. Ed è questo il momento decisivo di ogni credente, nella misura che intraprende un cammino in cui mette in gioco tutto se stesso.

Ma è anche il momento della luce e della verità, in definitiva del vero incontro. Sono commoventi le parole di Giobbe: "Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono" (Gb 42,5). Questo è possibile a una condizione, che costituisce forse il vertice della maturità umana e cristiana. La scelta umana di Pietro era imprecisa e parziale perché non accettava Gesù come servo di Dio incamminato verso la croce. Era però una scelta forte e matura, capace di legami definitivi con la persona di Gesù. Per questo Pietro era rimasto con Gesù, a differenza delle folle e di altri discepoli. La scelta evangelica è davvero la scelta di una persona (Gv 6,66-69).

#### **Comunione e missione**

Nel quadro della sequela si inserisce, poi, una prospettiva sul futuro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini" (Mc 1,17). La sequela non è una chiamata a star fermi, ma a camminare. Non conclude un itinerario, ma lo apre. Ed è una chiamata ad uscire, a camminare verso gli altri. Il verbo è al futuro: "vi farò". Non è un caso: "seguitemi" è al presente; "vi farò" è al futuro. Prima seguire poi andare, prima la comunione e poi la missione.

Ma è anche vero che il seguire è già, fin dall'inizio, orientato all'andare, e la comunione deve essere, già all'inizio, proiettata verso la missione. Se il seguire non si conclude in un andare, significa che si è intrapreso un itinerario sbagliato. Non si è seguito Gesù, ma se stessi. Perché la sequela evangelica è diversa da tutte quelle sequele che invitano invece a separarsi o a rinchiudersi.

### **Un cammino personale**

Infine, un'ultima annotazione: per ogni uomo c'è un cammino personale dentro un cammino comune. Certo, la parola di Dio traccia un cammino comune, in un'unica direzione, per tutti gli uomini. Si pensi al decalogo per l'Antico Testamento e alle beatitudini per il Nuovo. Tuttavia questo non impedisce che la Bibbia sia disseminata di vocazioni e di itinerari personali. Gli stessi racconti di chiamata appaiono come un intreccio di tratti fissi, comuni a tutti, e di tratti individuali e personalizzati.

Dentro l'unico progetto prendono corpo i molti progetti, dentro l'unica chiamata la propria personale chiamata. Nel quadro dei comandamenti e nella comune giustizia, per fare un solo esempio, all'uomo ricco è rivolto un invito personale (Mc 10,17-22). Ogni persona è chiamata a percorrere, sia pure dentro un cammino comune, un proprio cammino originale e personale.

### **Scegliere con lo stile di Gesù**

Capacità di interpretare la realtà e lucidità nello scegliere sono lo zaino che occorre sempre portare in spalla quando si intraprende con decisione il cammino della vita. Ma soprattutto occorre avere una spiritualità centrata sull'amore di Gesù, vero ed unico Signore della vita; una spiritualità fatta di ricerca, disponibilità e paziente attesa.

È necessario un costante desiderio di realizzare la presenza di Gesù nella nostra vita. Egli, oggi, qui, con queste situazioni umane e con questi uomini, come si comporterebbe? Cosa sceglierebbe? Porsi queste domande servirà a vivere con gli stessi sentimenti ed atteggiamenti di lui e garantire così al nostro agire la stessa pura intenzione di Gesù.

Egli non farebbe mai scelte di donazione di sé con animo polemico o cattivo verso qualcuno: soffrirebbe, certo, ma agirebbe sempre e comunque con amore. Non cercherebbe la frenesia dell'azione, tanto per sentirsi utile o importante: agirebbe sempre e comunque solo per amore.

Comprendere lo stile di vita di Gesù ci farà scoprire la responsabilità di scegliere e di agire. La semplicità e la massima disponibilità a tutto sono la trama indispensabile per ogni disegno. Ci farà capire anche il senso della croce: il sacrificio di sé per il regno di Dio non è un cammino facile. Scopriremo che occorre serietà e costanza per liberarci da ogni legame che impedisce il dono di noi stessi.

Nella vita di un giovane ci sono alcuni momenti che possono risultare decisivi per il futuro: la scelta del lavoro, del tipo di studio; il giorno in cui si decide se dare seguito serio e responsabilizzante ad un amore che è nato... Sono momenti che esigono una scelta consapevole e motivata. Richiedono soprattutto che ogni scelta venga fatta alla luce dei segni con cui il Signore ci indica la strada, senza nulla precludere per il nostro futuro.

Il Signore sa trovare il tempo e il modo per chiedere ad un uomo o ad una donna di consacrargli la vita con totale libertà; sa anche guidare la ricerca della persona con cui condividere la nostra esistenza, senza impazienze o scelte affrettate.

Può essere duro, in alcuni momenti avere questa disponibilità: certo, non è facile vivere la solitudine con dignità e serenamente in attesa del giorno più vero e responsabilizzante, ma non c'è nulla di più dolce e sorprendente che lasciarsi guidare dal Signore, rispettando i suoi tempi, in attesa che la nostra maturità ci permetta di accogliere le sue proposte, anche le più impegnative.

### **«Colloca il tuo cuore in Cristo»**

Chiara di Assisi conoscere la strada della sequela di Gesù e della adesione alla volontà del Padre: è la contemplazione di Cristo e la piena conformazione a lui. Su questa strada Chiara indirizza la discepola Agnese di Praga in una lettera in cui scrive:

«Gioisci anche tu nel Signore sempre, o carissima. Non permettere che nessun'ombra di mestizia avvolga il tuo cuore, o signora in Cristo diletta, gioia degli angeli e corona delle tue sorelle. Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interamente, per

mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui. Allora anche tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici, e gusterai la segreta dolcezza che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano. Senza concedere neppure uno sguardo alle seduzioni, che in questo mondo fallace ed irrequieto tendono lacci ai ciechi che vi attaccano il loro cuore, con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato». (*Lettera terza a Santa Agnese da Praga*)

## CELEBRAZIONE PER LA CONSEGNA DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

Il Signore Gesù, Crocifisso e Risorto,  
sia con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

Preghiamo.

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri  
e hai dato a noi la grazia di camminare  
alla luce del Vangelo,  
aprici all'ascolto del tuo Figlio,  
perché possiamo accogliere nella nostra vita il mistero della croce.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo

16,24-27

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

*I giovani, uno dopo l'altro, si avvicinano al celebrante. Questi traccia col pollice una croce sulla fronte di ciascuno, dicendo:*

**N.**, ricevi la croce sulla fronte:

Cristo stesso ti protegge  
con il segno del suo amore  
Impara sempre più a conoscerlo e a seguirlo.

*Il segno di croce viene tracciato quindi sui sensi. I segni di croce vengono fatti preferibilmente dal sacerdote. Se il numero dei ragazzi è elevato si possono associare al sacerdote anche alcuni educatori.*

*Mentre si segnano gli orecchi:*

Ricevete il segno della croce sugli orecchi  
per ascoltare la voce del Signore.

*Mentre si segnano gli occhi:*

Ricevete il segno della croce sugli occhi,  
per vedere lo splendore del volto di Dio.

*Mentre si segnano la bocca:*

Ricevete il segno della croce sulla bocca,  
per rispondere alla parola di Dio.

*Mentre si segnano il petto:*

Ricevete il segno della croce sul petto,  
perché Cristo abiti  
per mezzo della fede nei vostri cuori.

*Mentre si segnano le spalle:*

Ricevete il segno della croce sulle spalle,  
per sostenere il giogo soave di Cristo.

*Padre nostro*

*Benedizione*

Accompagna Signore con la tua benedizione questi tuoi figli che portano in sé il segno della Croce  
e invocano il tuo nome santo ogni giorno.

Vi benedica Dio onnipotente Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

**Amen.**